



ill. b/n e col.  
**19,00 euro**  
**ISBN 978-88-7814-968-7**  
**www.insegnadelgiglio.it**

Nell'ottobre del 1813, Lipsia fu teatro di uno scontro decisivo nell'ambito delle guerre napoleoniche, che, per l'entità e la composizione delle forze in campo, viene ricordato come Battaglia delle Nazioni.

Nella letteratura archeologica, ormai da tempo, la medesima denominazione viene però assegnata a un altro evento bellico, non meno cruciale: la battaglia combattuta a Sentino nel 295 a.C., nel quadro della terza guerra sannitica, che vide l'esercito romano e i suoi alleati latini – nonché, forse, piceni – opposti a una lega formata da Etruschi, Galli Senoni, Umbri e Sanniti. La vicenda viene ora ripercorsa da Mauro Fiorentini, il quale, nel solco delle esperienze di archeologo e sperimentatore alle quali si dedica da anni, si sofferma soprattutto sugli aspetti tecnici, e, in particolare, propone una ricostruzione degli equipaggiamenti di cui dovevano essere dotati i vari eserciti coinvolti nella battaglia.

Come si legge nelle pagine introduttive, infatti, l'episodio fu narrato con dovizia di particolari da Tito Livio (nel X libro della sua monumentale *ab Urbe condita*), il quale,



tuttavia, scrisse a tre secoli di distanza dai fatti e dunque non si può essere certi che le indicazioni di carattere tecnico siano del tutto affidabili. Nella prima parte della trattazione, Fiorentini ricostruisce il contesto storico dell'evento e ricorda anche come tuttora permangano dubbi circa la sua reale ubicazione: si tende, in prevalenza, a fissarla nei dintorni di Sassoferrato (Ancona), ma, anche di recente, non sono mancate ipotesi alternative, come quella che ha collocato il fatto d'arme, in Etruria, fra Chiusi e Rapolano. Si entra quindi nel vivo della materia, con i capitoli che descrivono gli armamenti dei soldati impegnati nello scontro – offrendo un costante confronto tra la documentazione archeologica e i riscontri forniti dalle repliche sperimentali – e le tattiche adottate dai vari schieramenti, che si batterono per oltre due giorni. Né mancano

---

approfondimenti sulle macchine da guerra e su questioni tecniche legate alla produzione degli apparati bellici, ai quali seguono le conclusioni e un'ampia rassegna bibliografica.

*Stefano Mammini*